

Premessa

Il percorso che ci ha portato fino a questo sesto Congresso regionale è stato ricco di esperienze ed è stato segnato, in corso d'opera da un cambio di guardia ai vertici dell'Associazione e del circolo di Campobasso. L'avvicendamento, non traumatico, si è determinato per oggettivi impedimenti delle socie che rivestivano la carica di presidente; questo ha fatto sì che la vita dell'Associazione procedesse con difficoltà sì, dovute ai piccoli numeri su cui contiamo e ad un assetto organizzativo ormai desueto, ma con una determinazione che deriva dalla consapevolezza di essere arrivati ad una svolta per cui Legambiente diventa importante non solo per noi che ci militiamo, ma anche per le Istituzioni e i cittadini. E così è stato possibile assistere ad una Campagna "Volere bene all'Italia" nella quale si è registrata un'entusiastica partecipazione di tanti piccoli comuni, tra i quali dobbiamo segnalare sicuramente Chiauci, Comune con il quale intraprenderemo una proficua collaborazione, Filignano, Castel del Giudice, che con lungimiranza ha saputo tradurre in attività economica redditizia per tutto il paese "un'intuizione ecocompatibile" come quella della coltivazione delle mele biologiche. Un altro terreno battuto con tenacia è quello dell'istituzione del Parco del Matese, che ci auguriamo possa vedere la luce al più presto; sicuramente da menzionare sono le attività dei soci del Basso Molise volte alla tutela delle coste o le tante iniziative ancora in itinere del circolo di Campobasso; tutti insieme poi, saremo chiamati a svolgere il progetto di educazione ambientale sull'energia rinnovabile, in collaborazione con CARSA, che concluderà il 2007.

❖ Ruolo di Legambiente regionale

• Il rapporto con i circoli

➤ Il livello regionale dell'Associazione deve essere parte integrante delle attività territoriali: esso non può e non deve costituire un corpo separato rispetto alle esigenze ed esperienze dei circoli. Il ruolo trainante che Legambiente ricopre in campo nazionale, si riverbera in Molise al di là dei nostri attuali meriti. Grazie alla possibilità di reperire risorse attraverso progetti e convenzioni, alle capacità di analisi e confronto a livello regionale e ad una visione complessiva e dunque non limitata alle singole realtà e contingenze, che saremo chiamati a mettere in campo grazie alla costituzione del Comitato scientifico e del centro di Azione Giuridica, il regionale può offrire un valore aggiunto ai circoli, che spesso non possono intervenire su temi così diversi; può tenere i contatti con un grado di terzietà a volte difficile per i territoriali, direttamente coinvolti nelle varie tematiche. Il livello regionale con tutte le strutture che il nuovo statuto prevede, deve supportare e valorizzare le attività e le esperienze dei circoli, in uno scambio comunicativo che metta in rete tutto il territorio molisano.

• I rapporti con i comitati e le altre associazioni

➤ Al contrario di quanto accade nelle altre regioni, in Molise è sporadica la costituzione di comitati e movimenti, ma quelle volte che si è verificato, il fenomeno è sorto in risposta ad una logica di opposizione a scelte imposte all'alto, in assenza di dialogo tra Istituzioni e cittadini. I comitati, che costituiscono spesso l'unica forma di aggregazione e informazione dei cittadini, in alcuni casi esprimono il puro e semplice rifiuto di una novità, senza che la proposta venga valutata nel suo complesso e in ordine ad interessi più generali della comunità, altre volte si basano su un motivato rifiuto di scelte sbagliate e irrazionali da parte delle autorità competenti. Il fenomeno in sé è sconcertante ed è sintomo dell'autoreferenzialità della politica che ostacola, quando non impedisce addirittura, la partecipazione dei cittadini alle scelte che li riguardano da vicino. Se non si avranno sensibili cambiamenti nei modelli di governo, è chiaro che la nostra associazione si troverà sempre più spesso ad interloquire, a volte anche con una qualche divergenza di vedute, con questi comitati estemporanei, che denotano anche come in generale si rifugge da un impegno

civile costante, incardinato in una organizzazione di volontariato, e si preferisca manifestare pubblicamente la propria opinione solo quando si è toccati da vicino. In merito ai comitati Legambiente Molise assumerà di volta in volta la linea di condotta dopo un confronto aperto con le proprie istanze territoriali.

Per quanto riguarda i rapporti con le altre associazioni ambientaliste presenti sul territorio, si rimarca il tentativo di costituire, su basi organizzate, il forum delle associazioni ambientaliste del Molise; su questo fronte si incontrano alcune difficoltà dovute più che a diverse finalità e obiettivi, a metodi e strade diversi per perseguirli. Le ridotte dimensioni della regione Molise, la possibilità di ottenere, insieme, alcuni risultati ambiziosi ed utili per la comunità molisana, ci orientano verso un impegno maggiore nel senso del dialogo e della collaborazione con le altre associazioni ambientaliste operanti in Molise, senza che questo ponga dei limiti o vincoli all'indipendenza delle scelte e dei ragionamenti di Legambiente.

- I rapporti con la società e l'economia

- Legambiente Molise sperimenta ogni giorno come l'autorevolezza del livello nazionale le imponga di darsi un modello organizzativo efficiente e di dotarsi di una base di conoscenze e operatività in grado di costruire e consolidare una rete di contatti e collaborazioni, che vengono sollecitati da molti interlocutori istituzionali e non, che potrà concretizzarsi nella realizzazione di importanti progetti nel campo naturalistico e dello sviluppo sostenibile.

- I rapporti con la politica e le istituzioni

- L'autonomia di Legambiente dai partiti e movimenti politici rimane un elemento essenziale per il ruolo dell'associazione, ciò non esclude che la partecipazione alle attività e al dibattito di Legambiente, di esponenti dei partiti e dei movimenti rappresenta una ricchezza e un ampliamento della rete di comunicazione, senza che ciò possa influire sull'autonomia di scelta dell'Associazione. Il confronto sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile, con le istituzioni non è semplice, né ben avviato; La Regione in particolare, si attiene ad un coinvolgimento puramente formale di Legambiente e in generale di tutte le associazioni ambientaliste; gli Enti Locali in massima parte, difettano di programmazione e di capacità di governance, cosa che spesso li rende responsabili di scelte inopportune e di incapacità di lungimiranza per lo sviluppo socio economico della regione.

Una considerazione a parte merita il legame che Legambiente Molise deve stringere con l'Università del Molise, non solo perché essa rappresenta l'istituzione massima in regione per la produzione dei saperi, ma anche perché ospita Facoltà che sono strettamente legate alle tematiche ambientali; tematiche che la nostra Università ha sempre curato con particolare attenzione. Abbiamo già al nostro attivo alcune iniziative in partenariato con l'Università del Molise, ma ci ripromettiamo di andare oltre i convegni, fissando mete e obiettivi utili alla comunità regionale.

- I rapporti con i soci e i cittadini

- Legambiente Molise dovrà curare la comunicazione verso i soci e i cittadini, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione (sito web, news, ufficio stampa) che avrà a disposizione, per migliorare la "visibilità" e rendere sempre nota la posizione dell'Associazione sulle varie tematiche ambientali di interesse regionale. Questo obiettivo, passa attraverso l'adozione di una forma organizzativa efficiente, che dipende dal grado di partecipazione dei singoli soci e dalla valorizzazione di tutte le potenzialità esistenti o che potranno arrivare in Legambiente Molise.

- ❖ Mappatura e studio delle tematiche regionali per una ipotesi di futuro sostenibile

- Considerazioni generali

- Le difficoltà organizzative che Legambiente ha dovuto affrontare in questi ultimi tempi, hanno impedito di avere, ad oggi, un quadro chiaro di tutte le problematiche ambientali del nostro territorio. Resta fermo, per gli organismi direttivi che verranno individuati in questo sesto congresso regionale, l'impegno di avviare uno studio approfondito sulle materie che verranno indicate di seguito e in quelle che via via saranno individuate come prioritarie, al fine di avere, entro tempi ragionevoli, la situazione ambientale molisana aggiornata e scientificamente attendibile. Punto di riferimento saranno il Comitato scientifico e il Centro di Azione Giuridica, che segneranno sicuramente una svolta per l'associazione, nel verso dell'affidabilità, del

consolidamento e della coesione. Le tematiche che ci proponiamo di approfondire, sono state discusse e scelte negli ultimi direttivi; la tabella che segue ovviamente, non ha il carattere dell'esaustività.

Economia	Società	Qualità della vita	Cultura	Salute	Risorse naturali
Energia da fonti rinnovabili	Scuola e Formazione	Mobilità regionale	Tradizione agro-pastorale	Mappa tumori	Biodiversità
Agricoltura biologica	Governance	Sviluppo urbanistico	Diffusione del messaggio ambientalista		Recupero di ortive e fruttifere autoctone
Turismo sostenibile	Rifiuti	Parchi urbani	Coinvolgimento dei giovani		Sicurezza del territorio e gestione delle risorse

Sulla produzione di energia proponiamo alcuni punti che derivano anche dalle esperienze degli ultimi mesi:

“È un problema importante, è un problema urgente, è un problema globale”: non è il grido di allarme di una Cassandra verde, ma la pubblicità di una banca di investimento svizzera, per il lancio di un fondo di investimento sulle energie pulite. Lenovo mette in commercio un computer (Think Centre A61e) a basso consumo di energia dotato di un pannello solare, arrivano caricatori solari per cellulari o mp3 (Solio H1000, costo inferiore a 80€). L'ex vicepresidente USA Gore ottiene il premio Nobel per la pace per aver realizzato un documentario sui cambiamenti climatici. Si potrebbe dire *avevamo ragione*, ma non basta. Proprio adesso che la coscienza ecologica è divenuta patrimonio comune, dobbiamo fare uno sforzo ulteriore anche nella nostra Regione e far sì che i comportamenti siano consequenziali e costringere le pubbliche amministrazioni a prendere atto delle necessità di attivarsi concretamente. Il rischio è che le associazioni siano portatrici di un messaggio datato, incapace di catalizzare attenzioni e nuovi consensi, e che la nostra regione perda il treno delle energie rinnovabili, che è quello che presenta il maggior tasso crescita al mondo e quello con la maggiore innovazione tecnologica. La nostra regione ha un deficit energetico molto basso, tanto che non è illusoria la possibilità di divenire autosufficienti. Non è comunque solo una questione di quantità, ma anche di qualità: non dimentichiamo che i nostri cugini abruzzesi hanno deciso di produrre una quota del 50% di energie rinnovabili. Non possiamo sottrarci alle nostre responsabilità: il principio di sussidiarietà - valso per l'acqua - adesso vale per l'energia. La possibilità di sfruttare l'energia solare è sostanzialmente identica a quella di altre regioni meridionali.

Il compianto Piergiorgio Acquistapace su “Il ponte” del marzo 2004 - conti alla mano - proponeva di coprire il nostro deficit installando un centinaio di impianti fotovoltaici su capannoni industriali, centri commerciali, grandi edifici pubblici, in luogo della costruzione di nuove centrali. Da non dimenticare il bando fotovoltaico del Ministero dell'Ambiente “Il sole a scuola”, non solo per il contributo alla produzione di energia, ma anche per il contenuto educativo. Proprio un impianto fotovoltaico è il 1° premio dato alla scuola vincitrice del concorso indetto da Sorgenia e Carsa, e che, con le nostre osservazioni, abbiamo modificato su questo punto (altro punto è la pubblicazione sul quotidiano locale a maggior diffusione dei dati delle polveri sottili della centrale CCTG di Termoli). Delle altre risorse di cui la nostra regione è ricca, probabilmente dovremo ridurre il peso dell'acqua, a causa dei cambiamenti climatici, delle scarse precipitazioni, in particolare nevose, delle captazioni, delle perdite della rete, delle scellerate scelte politiche: come non ricordare che la incompiuta diga di Chiauci e Arcichiaro serviranno testualmente (Por Molise) “per scopi irrigui (la valle di Gissi del ministro Gaspari) e eventualmente per la produzione di energia elettrica”: scelte che devono essere riviste in considerazione del mutato quadro di riferimento, per cui va data priorità alle esigenze della Regione. Resta il vento, unica risorsa abbondante e inesauribile, da sfruttare con intelligenza, ovviamente prestando la dovuta attenzione al paesaggio, in particolare alla distanza dai centri abitati e alla salvaguardia di boschi e di siti montani (per la costruzione di strade e terrapieni). Ma anche chiedendosi dove sia tanta attenzione allorché si autorizzano cave o tralicci dell'alta tensione o ripetitori della telefonia cellulare su ogni cocuzzolo. Giuseppe Tabasso, nel ricordare come “i molisani odierni esibiscono tardivi estetismi ma subiscono da decenni veri scempi urbanistici”, citando un vecchio proverbio

inglese: “se oggi qualcuno si ripara all’ombra è perché qualcun altro, anni prima, ha piantato un albero”, conclude: “cari molisani, piantate pali eolici. Per i vostri figli e nipoti”. Un ingegnere di Campobasso che lavora all’Università di Bologna diceva: i campi eolici sono miniere a cielo aperto e il giorno stesso in cui vengono dismessi c’è l’interesse a recuperare i materiali preziosi di cui è composta la torre (se ne sono accorti anche i ladri che qualche giorno fa a Lucito hanno rubato materiale per circa 90.000 €). Se le parole hanno un senso, non ci sembra corretto esprimersi in termini di parco eolico (se associamo la parola parco a qualcosa di protetto, se non bucolico), ma meglio usare quella di campo (ossia di un luogo che per le sue esposizione e con l’utilizzo di determinati mezzi, realizza un prodotto: nel nostro caso con materia prima a costo zero e non inquinante). “Pensare globalmente agire localmente” vuol dire che la pur legittima difesa del campanile (i saperi, i sapori, le tradizioni, le peculiarità) non può essere un alibi per difendere un qualunque fenomeno nimby. Quand’anche si rilevi un progetto che va a incidere sul territorio non si può a priori dire no, e per questo quanto accaduto recentemente a Petacciato non è tollerabile per una associazione che a livello nazionale – pur vivendo quotidianamente i conflitti – dice anche molti sì (ad esempio all’alta velocità tra Napoli e Bari). Oggi, a pieno titolo – in quanto abbiamo detto no al nucleare a Campomarino e alla turbogas di Termoli – possiamo e dobbiamo dire sì alle energie rinnovabili. L’accordo tra Legambiente e banche di credito cooperativo merita di essere conosciuto dai nostri iscritti e non solo. I destinatari sono privati cittadini ma anche imprese ed enti pubblici per l’installazione di impianti solari termici, fotovoltaici, mini eolici e biomasse. Sono finanziabili progetti fino ad un massimo di 200.000 Euro per ogni soggetto richiedente. I lavori sono finanziati con uno scoperto di conto corrente della durata max di 2 anni al tasso del 5,70% (euribor 6 mesi + 1%) in attesa del collaudo e degli eventuali contributi in conto capitale, al termine di tale periodo l’affidamento si trasforma in un finanziamento a rimborso rateale della durata max di 20 anni. La BCC si riserva chiaramente la decisione sulla finanziabilità del Cliente, la richiesta viene inviata a Rispecchia (Gr) ove c’è il Centro per la Promozione delle Energie Rinnovabili di Legambiente. Il parere favorevole di questo ultimo costituisce condizione indispensabile per ottenere il finanziamento. Nella home page di federkasse è dato adeguato risalto a questo accordo, insieme ad altri progetti dalla forte valenza etica e sociale “microfinanza campesina”. A livello nazionale le BCC aderenti sono 33, ma nessuna in Molise. In questi giorni si sta concludendo l’accordo con la federasse abruzzese-molisana, grazie a Legambiente Regionale Abruzzo.

❖ Conclusione:

- Legambiente Molise con il suo sesto Congresso pone una sfida soprattutto a se stessa: quella del superamento di una fase di difficoltà organizzativa, nella consapevolezza che il ruolo di una Associazione come la nostra può essere importante per una piccola regione qual è il Molise. In questi mesi abbiamo lavorato sodo, al limite delle nostre forze, con numeri risicati e tempo sottratto ai mille impegni quotidiani; lo abbiamo fatto perché crediamo fermamente che abbiamo le potenzialità, le professionalità e la volontà per crescere, innanzitutto curando il tesseramento del nuovo anno, includendo giovani, confermando adesioni. I nuovi organismi direttivi dovranno valorizzare tutte le energie e le competenze presenti nell’Associazione e responsabilmente dovranno tenere le fila di un’azione coordinata per la realizzazione di progetti, campagne nazionali e regionali utilizzando le energie e i saperi presenti e coinvolgendo nuovi soci. Il dialogo e lo scambio di idee e notizie tra i componenti degli organismi direttivi deve essere alla base di un lavoro proficuo e al servizio della comunità. I circoli sono il raccordo tra l’associazione, i cittadini e il territorio: Legambiente regionale dovrà favorire e sostenere la nascita di nuovi circoli sul territorio, attraverso un’accurata campagna di informazione sulle attività dei circoli esistenti e in generale sulle attività dell’Associazione, ma soprattutto essendo vigile e attenta alle istanze che vengono da cittadini e istituzioni locali. Va promosso e auspicato il partenariato con la Legambiente delle regioni vicine.